

di Urbano VIII, era stato ottenuto dalle rimostranze dei gesuiti i quali nell'America meridionale erano sempre stati i campioni della libertà indiana.¹ Anche re Giuseppe I del Portogallo dichiarò nel 1755 che la schiavitù degli indiani era assolutamente abolita, ma solo per costringere i piantatori a comprare dalla società commerciale di Pombal ad alto prezzo gli schiavi negri.²

Di fondamentale importanza è anche il Breve al vescovo di S. Paulo, Bernardo Rodriguez Nogueira. Poco dopo la sua elevazione Nogueira aveva riferito che nella sua diocesi si trovavano molti religiosi che vivevano fuori dei loro conventi presso laici e si dedicavano ad affari civili. Benedetto XIV rispose³ che tali religiosi sottostavano al vescovo, il quale aveva diritto d'intervenire contro di loro. Nogueira era il primo vescovo di S. Paulo; infatti il 6 dicembre 1746 il Papa aveva staccato dalla troppo ampia diocesi di Rio de Janeiro i vescovadi di S. Paulo e Marianha come le prelature indipendenti di Gojasa e Cujaba.⁴

Del resto dell'America meridionale troviamo sulle missioni una relazione dalla regione dell'Orinoco, inviata al re di Spagna il 1° settembre 1754 dalla Audiencia di Santa Fé de Bogotà. Secondo questa si contavano colà in 34 località 15.429 indiani cristiani, dei quali 9.487 stavano in 16 località sotto la vigilanza dei gesuiti, e alla cura degli altri si dedicavano agostiniani, domenicani e francescani.⁵ La relazione si riferisce soltanto al territorio della Audiencia; le remote zone sull'Orinoco erano state, con una convenzione, ripartite fra cappuccini, francescani e gesuiti.⁶

Anche nel resto dell'America meridionale spagnuola le missioni dei gesuiti, a poca distanza dalla loro definitiva distruzione, si trovavano, sotto Benedetto XIV, in una situazione fiorente. Per incarico reale nel 1744 il vescovo di Quito dovette designare un visitatore per le missioni sul Marañon. Secondo la relazione di costui⁷ 18 gesuiti amministravano colà 41 comuni con 2.939 battezzandi e 9.970 cristiani. Particolari elogi ottiene il missionario Adamo Widman; il visitatore, che è un parroco di Quito, trovò la sua chiesetta e tutto quello che si appartiene al culto divino in ottime condizioni e i bambini della parrocchia bene istruiti; da lamentare era solo l'esiguo numero dei missionari; chè dal

¹ I testi in DURR, *Iesuitenjabeln* 656-660. Cfr. SCHMIDLIN, *Missionsgesch.* 400.

² SCHMIDLIN, *ivi*; HERGENROTHER IV 162.

³ Il 27 maggio 1746, *Bull. Luc.* XVII 28.

⁴ *Ivi* 93; GAMS, *Series* 136; STREIT, *Bibl. Miss.* I 527-590.

⁵ ASTRÁIN VII 477 s., 833 s.

⁶ *Ivi* 466 s.

⁷ *Ivi* 428-432.